

Lo spazio e la coscienza

Questo itinerario fotografico, mostra alla radice, nella sua struttura, una ricchezza di potenzialità, di sviluppi ed aperture di percorso artistico. La struttura dell'immagine evidenzia strategie, che sfuggono a qualsiasi tipo di facile significato e opera uno scarto che ribalta la prospettiva della sequenza, dirigendosi nelle fertili zone del confine, slittando l'immagine da un piano orizzontale ad uno verticale. Le strade, i muri, i volti, le architetture, non sono piani definiti ma spazio narrativo. La costruzione dell'immagine segue il ritmo di un movimento osmotico tra superficie e profondità.

L'inquadratura dinamica accelera le forme e ciò che prende forma è un "a essere" inconfutabilmente al di qua e la di là di qualsiasi distinzione fra assente e nulla. C'è, una temporalità circolare latente che si dilata in uno spazio che non ha tempo, né passato né futuro ma di perenne presente, che identifica i moventi dell'immaginario nel quotidiano. La fotografia diventa qui 'l'altra vista', il luogo primitivo di espansione dell'immagine e di liberazione di memoria e desiderio. Questo desiderio vuol dire molte cose, è per esempio il fascino della materia vivente non ancora formata con tutte le sue fratture. L'artista si allontana dal soggetto esterno per recuperarlo interiormente, e si accosta a quel luogo particolare del "detto" per meglio discernerne il "dire", per illuminare zone silenziose e "bianche".

È la tematica del 'luogo' che ritorna ossessivamente come ampliamento di spazi di coscienza.

Le sfocature, le dilatazioni, le vaste campiture, portate a registri di massima sensibilità espressiva, danno l'illusione finale di un'immagine di compattezza pittorica. Questa 'America' dei messaggi, e dei desideri pone al centro un io curioso e vigile, che cattura l'immagine intima delle cose e sfugge con sottile ironia agli stereotipi del condizionamento sociale, anela ad un più accettabile spazio di vita, e pone in primo piano valori di equilibrio e di armonia.

Stella Santacaterina

Space and Conscience

This photographic itinerary shows at its roots, in its structure, a richness of potentiality, of development and openings in its artistic journey. The structure of the image shows strategies which shun any kind of easy meaning and causes a rejection which overturns the perspective of the sequence, directing itself towards the fertile boundary zones, sliding the image from a horizontal to a vertical plane. The roads, the walls, the architecture and the faces are not defined planes but narrative space. The construction of the image follows the rhythm of an osmotic movement between the surface and the depth. The dynamic shot accelerates the forms and that which takes shape is an "inclination to be" that is indisputably beyond any distinction between indifference and nothingness. There is a latent circular temporality which expands in a space devoid of time, past or present — an eternal present which identifies the attitudes of the imaginary within the commonplace. Here the photograph becomes "the other view"; the primitive place of expansion of the image and of liberation of memory and desire. This desire means many things. It is for example the fascination of as yet unformed living material with all its fractures. The artist distances himself from the external subject to reclaim it internally, and he approaches that particular place of the "said" to better discern the "saying", to illuminate silent and "white" zones. It is the theme of "place" which obsessively returns as a broadening of the spaces of conscience. The blurring, the expansion, the vast spectrum carried to registers of the greatest expressive feeling give the final illusion of an image of pictorial compactness. This "America" of messages and desires places in the centre an "I" that is curious and attentive, that captures the intimate image of things and shuns with subtle irony the stereotypes of social conditioning, yearning for a more acceptable living space and placing the values of balance and harmony in the forefront.

Stella Santacaterina